

Noticias de Cuba y América Latina

a cura di Enrico Batà

**speciale allegato al n° 15
in occasione della firma di storici accordi tra Cuba e Venezuela**

Il Comandante Ugo Rafael Chávez Frías e il Comandante Fidel Castro Ruz sotto i ritratti dei più grandi americani della storia



Martí



Bolívar

DECLARACION CONJUNTA

Durante la visita ufficiale del Presidente Hugo Chávez Frías a Cuba nel decimo anniversario del suo primo incontro con il popolo cubano, si è prodotto un ampio e profondo scambio tra il Presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela e il Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica di Cuba, accompagnati dalle loro rispettive delegazioni. I due Capi di Stato hanno convenuto di sottoscrivere i seguenti punti di vista:

Sottolineiamo che l'Area di Libero Commercio per le Americhe (ALCA) è l'espressione più aggiornata degli appetiti di dominazione sulla regione e che, se entrasse in vigore, costituirebbe un ulteriore rafforzamento del neoliberismo e creerebbe livelli di dipendenza e subordinazione senza precedenti.

Abbiamo analizzato storicamente il processo di integrazione dell'America Latina e dei Caraibi, e abbiamo constatato che questi, lungi dal rispondere agli obiettivi di sviluppo indipendente e di complementarietà economica regionale, è servito come un meccanismo per approfondire la dipendenza e la dominazione straniera.

Abbiamo anche constatato che i benefici ottenuti durante gli ultimi cinquant'anni dalle grandi multinazionali, l'esaurimento del modello di sostituzione di importazioni, la crisi del debito estero e, più recentemente, la diffusione delle politiche neoliberiste, con una maggior transnazionalizzazione delle economie latinoamericane e caraibiche e con la proliferazione di negoziati per la conclusione di accordi di libero commercio della stessa natura dell'ALCA, creano le basi che distinguono il panorama di subordinazione e ritardi che oggi soffre la nostra regione.

Per tanto, respingiamo con fermezza il contenuto e i propositi dell' ALCA, e condividiamo la convinzione che la cosiddetta integrazione su basi neoliberiste che questa rappresenta, consoliderebbe il panorama descritto, e

condurrebbe alla disunione ancor maggiore dei Paesi latinoamericani, a maggior povertà e disperazione dei settori maggioritari dei nostri Paesi, alla denazionalizzazione delle economie della regione e a una subordinazione assoluta ai dettati provenienti dall'estero.

È chiaro che sebbene l'integrazione è per i Paesi dell'America Latina e i Caraibi, una condizione imprescindibile per aspirare allo sviluppo in un momento di crescente formazione di grandi blocchi regionali che occupano posizioni predominanti nell'economia mondiale, solo un'integrazione basata nella cooperazione, la solidarietà e la volontà comune di avanzare tutti di conserva verso livelli più alti di sviluppo, può soddisfare le necessità e gli aneli dei Paesi latinoamericani e caraibici e, allo stesso tempo, preservare la loro indipendenza, sovranità e identità.

I nostri punti di vista coincidono nel fatto che la Alternativa Bolivariana per le Americhe (ALBA), proposta dal Presidente Hugo Chávez Frías in occasione del III Vertice di Capi di Stato e di Governo della Associazione degli Stati dei Caraibi, celebrata nell'isola Margarita nel dicembre del 2001, traccia i principi rettori della vera integrazione latinoamericana e caraibica, basata nella giustizia, e ci impegniamo a lottare congiuntamente per farne una realtà.

Affermiamo che il principio cardinale che deve guidare l'ALBA è la solidarietà più ampia tra i popoli della America Latina e i Caraibi, sostenuta dal pensiero di Bolívar, Martí, Sucre, O'Higgins, San Martín, Hidalgo, Petion, Morazán, Sandino e tanti altri, senza nazionalismi egoisti né politiche nazionali restrittive che neghino l'obiettivo di costruire una Patria Grande in America Latina, come lo sognarono gli eroi delle nostre lotte emancipatrici.

In tal senso, concordiamo pienamente che l'ALBA non sarà una realtà con criteri mercantili né interessi egoistici di guadagni di imprese o benefici nazionali che pregiudichino altri popoli. Solo una ampia visione latinoamericanista, che riconosca l'impossibilità che i nostri Paesi si sviluppino e siano veramente indipendenti in modo isolato, sarà capace di ottenere ciò che Bolívar sognava "...veder formarsi in America la più grande nazione del mondo, meno per la sua estensione e ricchezza che per la sua libertà e gloria", e che Martí concepiva come la "América Nuestra", per differenziarla dall'altra America, espansionista e con appetiti imperiali.

Esprimiamo inoltre che l'ALBA ha come obiettivo la trasformazione delle società latinoamericane, facendole più giuste, colte, partecipative e solidali e che, per questo, è concepita come un processo integrale che assicuri l'eliminazione delle ineguaglianze sociali e stimoli la qualità della vita e una partecipazione effettiva dei popoli alla creazione del loro destino.

Condividiamo il criterio che, per raggiungere gli obiettivi proposti, l'ALBA deve essere guidata dai seguenti principi e basi cardinali:

Il commercio e gli investimenti non devono essere fini a se stessi, ma strumenti per raggiungere uno sviluppo giusto e sostenibile, poiché la vera integrazione latinoamericana e caraibica non può essere figlia cieca del mercato, e neanche una semplice strategia per ampliare i mercati esteri o stimolare il commercio. Per ottenere ciò, è necessaria una effettiva partecipazione dello Stato come regolatore e coordinatore della attività economica.

Trattamento speciale e differenziato, che tenga conto del livello di sviluppo dei diversi Paesi e la dimensione delle loro economie, e che garantisca l'accesso di tutte le nazioni che partecipino ai benefici che derivino dal processo di integrazione.

La complementarità economica e la cooperazione tra i Paesi partecipanti e non la concorrenza tra Paesi e produzioni, in modo che si promuova una specializzazione produttiva efficiente e competitiva che sia compatibile con lo sviluppo economico equilibrato in ogni Paese, con le strategie di lotta contro la povertà e con la preservazione della identità culturale dei popoli.

Cooperazione e solidarietà che si esprimano in piani speciali per i Paesi meno sviluppati nella regione, che comprendano un Piano Continentale contro l'Analfabetismo, utilizzando moderne tecnologie che già sono state provate in Venezuela; un piano latinoamericano di trattamento gratuito della salute a cittadini che non abbiano accesso a tali servizi e un piano di borse di studio di carattere regionale nelle aree di maggior interesse per lo sviluppo economico e sociale.

Creazione del Fondo di Emergenza Sociale, proposto dal Presidente Hugo Chávez al Vertice dei Paesi Sudamericani, celebrata recentemente a Ayacucho.

Sviluppo integratore delle comunicazioni e dei trasporti tra i Paesi latinoamericani e caraibici, che includa piani congiunti di strade, ferrovie, linee marittime e aeree, telecomunicazioni e altre.

Azioni per propiziare la sostenibilità dello sviluppo mediante norme che proteggano l'ambiente, stimolino un uso razionale delle risorse e impediscano la proliferazione di modelli di consumistici e lontani dalle realtà dei nostri popoli.

Integrazione energetica tra i Paesi della regione, che assicuri la somministrazione stabile di prodotti energetici in beneficio delle società della regione, come promuove la Repubblica Bolivariana del Venezuela con la creazione di Petroamérica.

Stimolo agli investimenti di capitali latinoamericani nella stessa America Latina e nei Caraibi, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dei nostri Paesi nei confronti degli investitori estranei alla regione. Per questo si creerebbe, tra l'altro, un Fondo Latinoamericano di Investimenti, una Banca di Sviluppo del Sud, e la Società di Garanzie Reciproche Latinoamericane.

Difesa della cultura latinoamericana e caraibica e della identità dei popoli della regione, particolarmente le culture autoctone e indigene. Creazione della Televisora del Sur (TELESUR) come strumento alternativo al servizio della diffusione delle nostre realtà.

Misure perché le norme della proprietà intellettuale, mentre proteggano il patrimonio dei Paesi latinoamericani e caraibici davanti alla voracità delle multinazionali, non si convertano in un freno alla necessaria cooperazione su tutti i terreni tra i nostri Paesi.

Concertazione di posizioni nei rapporti multilaterali e nei negoziati di ogni tipo con Paesi e blocchi di Paesi di altre regioni, compresa la lotta per la democratizzazione e la trasparenza degli organismi internazionali, particolarmente le Nazioni Unite e i suoi organismi.

Nell'anno in cui si commemora il 180° anniversario della gloriosa vittoria di Ayacucho e della convocazione del Congresso Anficcionico di Panama, che cercò di aprire la via a un vero processo di integrazione dei nostri Paesi, frustrato da allora, esprimiamo la nostra convinzione che ora, finalmente, con il consolidamento della Revolución Bolivariana e il fallimento indiscutibile delle politiche neoliberiste imposte ai nostri Paesi, i popoli latinoamericani e caraibici si trovano incamminati verso la loro seconda e vera indipendenza. La nascita dell'Alternativa Bolivariana per las Américas proposta dal Presidente Hugo Chávez Frías è la sua migliore espressione.

Sottoscritta in La Habana, il 14 dicembre 2004.

Fidel Castro Ruz

**Presidente del Consejo de
Estado della Repubblica de Cuba**

Hugo Chávez Frías

**Presidente della Repubblica
Bolivariana de Venezuela**

14 de diciembre de 2004



Il primo incontro 14 dicembre 1994



10 anni dopo 14 dicembre 2004

Acuerdo

Tra il Presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela e il Presidente del Consiglio di Stato di Cuba, per l'applicazione della *Alternativa Bolivariana para las Américas*

Da una parte, il Presidente Hugo Chávez Frías, a nome della Repubblica Bolivariana del Venezuela, e dall'altra, il Presidente del Consiglio di Stato, Fidel Castro Ruz, a nome della Repubblica di Cuba, riuniti nella città de La Habana il 14 dicembre 2004 in occasione della celebrazione del 180° anniversario della gloriosa vittoria di Ayacucho e della Convocazione del Congresso Anfictionico di Panama, hanno ritenuto di ampliare e modificare il Convegno Integrato di Cooperazione tra Cuba e Venezuela, sottoscritto in data 30 ottobre del 2000. Con questo obiettivo si deciso di firmare il presente accordo compiendosi anche in questa data il 10° anniversario dell'incontro del Presidente Hugo Chávez col popolo cubano.

Articolo 1: I governi di Venezuela e Cuba hanno deciso di dar passi concreti verso il processo di integrazione basati nei principi contenuti nella Dichiarazione Congiunta sottoscritta in questa data tra la Repubblica Bolivariana del Venezuela e la Repubblica di Cuba.

Articolo 2: Essendosi consolidato il processo bolivariano dopo la decisiva vittoria nel Referendum Revocatorio del 15 agosto 2004 e nelle elezioni regionali del 31 ottobre 2004 e avendo Cuba la possibilità di garantire il suo sviluppo sostenibile, la cooperazione tra la Repubblica di Cuba e la Repubblica Bolivariana del Venezuela si baserà a partire da questa data non solo nei principi di solidarietà, che sempre saranno presenti, ma anche, per il maggior grado possibile, nello scambio di beni e servizi che risultino più funzionali alle necessità economiche e sociali di entrambi i Paesi.

Articolo 3: I due Paesi elaboreranno un piano strategico per garantire la più benefica produttività su basi di razionalità, utilizzo di vantaggi esistenti in ciascuna delle due parti, risparmio di risorse, allargamento dell'impiego utile, accesso a mercati o altre considerazioni sostenute da una vera solidarietà che potenzi le forze di entrambe le parti.

Articolo 4: I due Paesi si scambieranno pacchetti tecnologici integrali sviluppati dalle parti, in aree di interes comune, che saranno facilitati per la loro utilizzazione e profitto, basati in principi di mutuo beneficio.

Articolo 5: Le due parti lavoreranno di concerto, in coordinamento con altri Paesi latinoamericani, per eliminare l'analfabetismo in Paesi terzi, utilizzando metodi di applicazione di massa di provata e rapida efficacia, posti in pratica con successo nella Repubblica Bolivariana del Venezuela. Egualmente collaboreranno in programmi di salute per terzi Paesi.

Articolo 6: Entrambe le parti accordano di eseguire investimenti di interesse mutuo alle stesse condizioni di quelle realizzate da entità nazionali. Questi investimenti possono adottare la forma di imprese miste, produzioni cooperative, progetti di amministrazione congiunta e altre modalità di associazione.

Articolo 7: Le due parti potranno accordare la apertura di sussidiarie di banche di proprietà statale di un Paese nel territorio nazionale dell'altro Paese.

Articolo 8: Per facilitare i pagamenti corrispondenti a transazioni commerciali e finanziarie tra i due Paesi, si accorda la concertazione di un Convegno di Credito Reciproco tra le istituzioni bancarie designate a questi effetti dai Governi.

Articolo 9: I due governi ammettono la possibilità di praticare il commercio compensato nella misura che questo risulti mutuamente conveniente per ampliare e approfondire lo scambio commerciale.

Articolo 10: I due governi svilupperanno piani culturali congiunti che tengano conto delle caratteristiche particolari delle distinte regioni e l'identità culturale dei due popoli.

Articolo 11: Nel presente Accordo, si è tenuto conto delle asimmetrie politiche, sociali, economiche e giuridiche tra i due Paesi. Cuba, per più di quarant'anni, ha creato meccanismi per resistere il blocco e la costante aggressione economica, il che le permette una grande flessibilità nelle sue relazioni economiche e commerciali con il resto del mondo. Il Venezuela, da parte sua, è membro di istituzioni internazionali alle quali Cuba non appartiene, il che deve essere considerato quando si applica il principio di reciprocità negli accordi commerciali e finanziari che si concretizzano tra le due nazioni.

Articolo 12: Di conseguenza, Cuba ha proposto la adozione di una serie di misure indirizzate all'approfondimento della integrazione tra i due Paesi e come espressione dello spirito della dichiarazione congiunta sottoscritta in questa data sulla Alternativa Bolivariana para las Americas. Considerando i solidi argomenti esposti dalla parte cubana e la loro alta convenienza come esempio della integrazione e della unità economica a cui aspiriamo, questa proposta è stata compresa e accettata dalla parte venezuelana in modo fraterno e amichevole, come un gesto costruttivo che esprime la grande fiducia reciproca che esiste tra i due Paesi.

Le azioni proposte da parte di Cuba sono le seguenti:

- 1°: La Repubblica di Cuba elimina in modo immediato i dazi o qualsiasi tipo di barriera non doganale applicabile a tutte le importazioni fatte da Cuba la cui origine sia la Repubblica Bolivariana del Venezuela.
 - 2°: Si esimono da imposte sull'utilità tutti gli investimenti statali e di imprese miste venezuelane e incluso di capitale privato venezuelano a Cuba, durante il periodo di recupero dell'investimento.
 - 3°: Cuba concede alle navi di bandiera venezuelana lo stesso trattamento concesso alle navi di bandiera cubana in tutte le operazioni che effettuino in porti cubani, come parte delle relazioni di scambio e collaborazione tra i due Paesi, o tra Cuba e altri Paesi, così come la possibilità di partecipare in servizi di cabotaggio tra porti cubani, in eguali condizioni delle navi di bandiera cubana.
 - 4°: Cuba concede alle linee aeree venezuelane le stesse facilitazioni di cui dispongono le linee aeree cubane per quanto riguarda il trasporto di passeggeri e merci da e verso Cuba e l'utilizzazione dei servizi aeroportuali, delle installazioni o qualsiasi altro tipo di facilitazione, così come nel trasporto interno di passeggeri e merci nel territorio cubano.
 - 5°: Il prezzo del petrolio esportato dal Venezuela a Cuba sarà fissato sulla base dei prezzi del mercato internazionale, secondo quanto stipulato nell'attuale Accordo di Caracas vigente tra i due Paesi. Ciononostante, tenendo conto la tradizionale volatilità dei prezzi del petrolio, che in determinate occasioni sono arrivati al di sotto di 12 dollari il barile, Cuba offre al Venezuela un prezzo di garanzia non inferiore ai 27 dollari al barile, sempre in conformità con gli impegni assunti dal Venezuela nell'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio.
 - 6°: In relazione agli investimenti di entità statali venezuelane a Cuba, la parte cubana elimina qualsiasi restrizione alla possibilità che tali investimenti solo possano essere 100% proprietà dell'investitore statale venezuelano.
 - 7°: Cuba offre 2.000 borse di studio annuali a giovani venezuelani per la realizzazione di studi superiori in qualsiasi area che possa essere di interesse per la Repubblica Bolivariana de Venezuela, incluse le aree della ricerca scientifica.
 - 8°: Le importazioni di beni e servizi procedenti da Cuba potranno essere pagati con prodotti venezuelani nella moneta nazionale del Venezuela o in altre monete mutuamente accettabili.
 - 9°: In relazione alle attività sportive che tanto auge hanno assunto in Venezuela con il processo bolivariano, Cuba offre l'uso delle sue installazioni e dei propri mezzi per controlli anti-doping, alle stesse condizioni che si offrono agli sportivi cubani.
 - 10°: Nel settore dell'educazione, lo scambio e la collaborazione si estenderanno all'assistenza in metodi, programmi e tecnici del processo docente-educativo che siano di interesse della parte venezuelana.
 - 11°: Cuba mette a disposizione dell'Università Bolivariana l'appoggio di più di 15.000 professionisti della medicina che partecipano alla Misión Barrio Adentro, per la formazione di quanti medici integrali e specialisti della salute, inclusi candidati a titoli scientifici, abbia necessità il Venezuela, e a quanti alunni della Misión Sucre desiderino studiare Medicina e posteriormente laurearsi come medici generali integrali, i quali nel complesso potrebbero arrivare ad essere decina di migliaia in un periodo non maggiore di 10 anni.
 - 12°: I servizi integrali di salute offerti da Cuba alla popolazione attesa dalla Misión Barrio Adentro e che ascende a più di 15 milioni di persone, saranno offerti in condizioni e termini economici altamente preferenziali che dovranno essere mutuamente accordati.
 - 13°: Cuba faciliterà la consolidazione di prodotti turistici provenienti dal Venezuela senza ricarichi fiscali o restrizioni di altro tipo.
- Articolo 13- La Repubblica Bolivariana di Venezuela, da parte sua, ha proposto le seguenti azioni orientate verso gli stessi fini proclamati nell'Articolo 12 del presente accordo.
- 1°: Trasferimenti di tecnologia propria del settore energetico.
 - 2°: La Repubblica Bolivariana del Venezuela elimina in modo immediato qualsiasi tipo di barriera non doganale a tutte le importazioni fatte dal Venezuela la cui origine sia la Repubblica di Cuba.
 - 3°: Si esimono da imposta sugli utili tutti gli investimenti statali e di imprese miste cubane in Venezuela durante il periodo di recupero dell'investimento.
 - 4°: Il Venezuela offre le borse di studio che Cuba necessita per studi nel settore energetico o altri che siano di interesse per la Repubblica di Cuba, incluse le aree di ricerca scientifica.
 - 5°: Finanziamento di progetti produttivi e di infrastrutture, tra gli altri, nel settore energetico, nell'industria elettrica, riparazioni stradali e altri progetti di viabilità, nello sviluppo portuario, negli acquedotti e fognature, nel settore agroindustriale e nei servizi.
 - 6°: Incentivi fiscali a progetti di interesse strategico per l'economia.

7°: Facilitazioni preferenziali a navi e aeronavi di bandiera cubana in territorio venezuelano nei limiti permessi dalla sua legislazione.

8°: Consolidamento di prodotti turistici provenienti da Cuba senza ricarichi fiscali o restrizioni di altro tipo.

9°: Il Venezuela mette a disposizione di Cuba la sua infrastruttura e i mezzi di trasporto aereo e marittimo su basi preferenziali per appoggiare i piani di sviluppo economico e sociale della Repubblica di Cuba.

10°: Facilitazioni perché si possano stabilire imprese miste di capitale cubano per la trasformazione, di materie prime.

11°: Collaborazione con Cuba in studi di ricerca sulla biodiversità.

12°: Partecipazione di Cuba nella consolidazione di nuclei endogeni binazionali.

13°: Il Venezuela svilupperà convegni con Cuba nella sfera delle telecomunicazioni, includendo l'uso di satelliti.

Fidel Castro Ruz

**Presidente del Consiglio di
Stato della Repubblica di Cuba**



Hugo Chávez Frías

**Presidente della Repubblica
Bolivariana de Venezuela**



I mandanti intellettuali delle Rivoluzioni Cubana e Venezuelana